

MONDOPACSON/RAI

Querele e minacce: bavagli alla stampa libera

di **Lois Mazzetti**



La querela molto spesso viene usata come arma di intimidazione nei confronti dei giornalisti. Se ne è accorto anche il legislatore: alla Camera è stato approvato il disegno che modifica la legge n. 47: il querelante, nel caso in cui è provata la volontà intimidatoria, è condannabile. Attualmente la legge è in commissione Giustizia del Senato. Al Fatto, che dell'argomento se ne intende, l'ultima querela è arrivata dall'ex direttore generale della Rai Mauro Masi per un articolo del sottoscritto sulla vicenda Rai-Sky, la cui interruzione ha creato danni al servizio pubblico a beneficio di terzi. Sul caso era intervenuto anche il presidente della Repubblica, ricordarlo oggi, in un momento in cui si stanno per assegnare i più importanti ruoli di manager (Poste, Eni, ecc.) può essere spiacevole per chi vede il proprio nome tra i candidati.

L'OSSERVATORIO sui giornalisti minacciati, "Ossigeno per l'informazione" (Sergio Zavoli presidente onorario) denuncia che dall'inizio del 2014 sono 73 i querelati. Sono tanti anche i giornalisti a cui arrivano non solo minacce dal potente di turno, ma atti di intimidazione dalla criminalità organizzata, soprattutto al Sud e in particolare in Calabria.

Purtroppo i minacciati, non essendo famosi, non per questo meno importanti di chi scrive su testate nazionali, non riescono ad accendere le luci dei media. Sabrina Amoroso è corrispondente della *Gazzetta del Sud* dalla provincia di Catanzaro, a fine gennaio, durante la notte, a Montepaone sulla costa ionica, la sua auto è stata bruciata. Altre azioni intimidatorie sono state subite da Gabriella Lax, collaboratrice de *L'Ora della Calabria* e da Matteo Lauria del *Quotidiano della Calabria*. Nello scorso fine settimana è stata la volta di Locri (qualche anno fa alla ribalta della cronaca per l'omicidio di Franco Fortugno, presidente del Consiglio regionale e la nascita del movimento "Ammazzateci tutti"), le attenzioni sono state rivolte a Pino Lombardo il corrispondente della *Gazzetta del Sud*. I malviventi hanno atteso la chiusura del bar vicino alla sua abitazione, dopo aver scavalcato il muro di cinta, si sono introdotti nel cortile condominiale, hanno cosparsa di benzina la sua auto e quella della moglie, incendiandole. Lombardo è un insegnante in pensione, che da alcuni anni denuncia le mafie nella sanità e contro l'ambiente. A questi giornalisti, un esempio di schiena dritta, che credono nel diritto del cittadino di essere informato e rivendicano la libertà di stampa, deve andare la nostra solidarietà.